

Interrompere il ciclo del maltrattamento: la voce dei genitori care-experienced

Diletta Mauri, Ph.D.
diletta.mauri@unibz.it

unibz — Kompetenzzentrum für Soziale Arbeit und Sozialpolitik
— Centro di Competenza per Lavoro Sociale e Politiche Sociali
— Zenter de Competenza Laour sozial y Politica soziala

Dialoghi sulla ricerca nel servizio sociale. Esperienze e prospettive italiane
27 giugno 2025

Overview

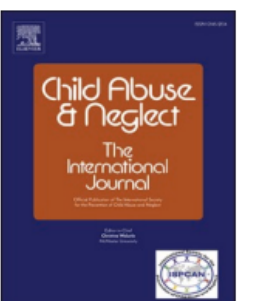
- Introduzione al mio lavoro di dottorato
- Quadro teorico:
 - la questione della trasmissione intergenerazionale del maltrattamento infantile (TIMI)
 - Studiare la TIMI coinvolgendo genitori care-experienced
- Metodi e disegno dello studio
- Risultati
- Conclusioni e prospettive future



Contents lists available at [ScienceDirect](#)

Child Abuse & Neglect

journal homepage: www.elsevier.com/locate/chiabuneg



Constructing the ‘zero family’: Breaking the intergenerational transmission of maltreatment from the perspective of care-experienced parents

Diletta Mauri



Struttura della tesi

Persone Care-Experienced in Italia

Mauri, Sanfelici, & Belotti, 2024

Mauri, Bianchi, Pandolfi, Premoli, & Zullo, expected 2025



La trasmissione intergenerazionale del maltrattamento

Mauri, 2021; 2023; 2024

Approcci partecipativi per promuovere pratiche antioppressive e influenzare le politiche

Mauri & Roncali, 2023

Julkunen, Mauri, Ruch, & Isokuortti, 2023

Nuove prospettive negli studi sulla genitorialità: riconoscere e valorizzare la diversità oltre gli standard normativi

Fargion, Mauri, Bertotti, & Moretto, 2021

Introduzione

Perché occuparsi della trasmissione intergenerazionale del maltrattamento?	La genitorialità delle persone care-experienced e il suo legame con il dibattito sulla trasmissione intergenerazionale del maltrattamento
Riflessione critica sulla concettualizzazione della TIMI	Uno dei limiti del concetto di trasmissione intergenerazionale del maltrattamento è che tende a individualizzare il problema del maltrattamento infantile. La mia ricerca ha cercato di mettere in relazione il maltrattamento infantile con l’impatto di fattori sociali e strutturali, come la povertà, lo stigma e la mancanza di sostegno sociale per le famiglie.
Definizione di maltrattamento infantile	«Abuso e trascuratezza nei confronti di bambini e bambine di età inferiore ai 18 anni. Comprende tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emotivo, abuso sessuale, trascuratezza, negligenza e sfruttamento commerciale o di altro tipo, che comportano un danno effettivo o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del/la minore, nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere» (World Health Organization, 2022)

Background teorico

La questione della trasmissione intergenerazionale del maltrattamento infantile

- Fenomeno per cui i comportamenti maltrattanti tendono a ripetersi di generazione in generazione all'interno di una famiglia. (Schelbe & Geiger, 2017)
- La prevalenza della discontinuità rispetto alla continuità nella TIMI è stata evidenziata da diversi studi (Augustyn et al., 2019; McKenzie et al., 2021); tuttavia, la maggior parte dei genitori che maltrattano i propri figli sono stati a loro volta vittime di maltrattamento (75% o più) (Greene et al., 2020:12).
- Gap di ricerca: le storie di chi è riuscito a interrompere il ciclo, le esperienze quotidiane e le modalità di 'fare famiglia' di questi genitori (Morgan, 2011), in particolare dei padri e dei genitori con figli in età scolare.

Studiare la TIMI coinvolgendo genitori care-experienced

- Numerosi studi — *incluso il mio* — hanno indagato la trasmissione intergenerazionale del maltrattamento coinvolgendo genitori care-experienced, ossia che hanno vissuto in affido familiare e/o comunità residenziali.
- Questi genitori si trovano ad affrontare molteplici sfide: gravidanze precoci (Dworsky & Courtney, 2010), impatti a lungo termine di esperienze traumatiche vissute nell'infanzia (Stein & Dumaret, 2011), problemi di salute mentale (Devaney et al., 2023), bassi livelli di istruzione e situazioni economiche precarie (Currie & Spatz Widom, 2010; Shpiegel & Cascardi, 2018).
- Possiamo considerare i genitori care-experienced altamente esposti alla TIMI, e coloro che vivono positive esperienze genitoriali come potenzialmente in grado di rompere questi cicli.

Framework metodologico

Approcci partecipativi

(Mauri & Roncali, 2023; Julkunen, Mauri, Ruch, & Isokuortti, 2023)

«Sforzo collaborativo in cui le persone le cui vite sono coinvolte nelle tematiche oggetto di ricerca diventano partner nella progettazione, realizzazione e diffusione della ricerca, con l'obiettivo di promuovere un cambiamento socialmente giusto»
(Banks & Brydon-Miller, 2018:3)



Advisory board ha discusso i risultati e partecipato ad alcune attività di disseminazione

Genitorialità e pratiche quotidiane

(Fargion, Mauri, Bertotti, & Moretto, 2021)

L'approccio delle «pratiche familiari» esplora come le persone descrivono e interpretano le loro attività quotidiane come genitori (Morgan, 2011). Questo consente di studiare la vita familiare collegandola alle circostanze, ai fattori strutturali e culturali che le famiglie affrontano. Significa rinunciare a visioni aprioristiche e standardizzate su come dovrebbero svolgersi la vita familiare e la genitorialità.

La cornice della resilienza

Cerca di comprendere come gli individui esposti a stress o rischi estremi riescano a gestire e affrontare queste sfide. Questo approccio sposta l'attenzione dai fallimenti alle strategie di sopravvivenza. Si tratta di un modo per informare la pratica, passando da interventi centrati sulla riduzione del rischio a quelli che valorizzano le competenze e le risorse già presenti, al fine di offrire una risposta più efficace per il benessere complessivo e a lungo termine della famiglia (Walsh, 2023).

Il disegno di ricerca

Constructivist Grounded Theory (Charmaz, 2014)

Domande di ricerca	Campione (teorico)
Quali sono gli aspetti significativi da studiare per comprendere la genitorialità delle persone care-experienced? (Mauri, 2021)	11 stakeholders
Come viene rappresentato il rapporto con la propria famiglia di origine all'interno dell'esperienza genitoriale? In che modo questa rappresentazione si intreccia con le proprie pratiche di genitorialità? (Mauri, 2023)	27 genitori care-experienced
Come i genitori care-experienced spiegano il processo di interruzione della trasmissione intergenerazionale del maltrattamento nella loro vita quotidiana? Quali fattori percepiscono come di supporto a tale interruzione? (Mauri, 2024)	• Criteri di inclusione: Esperienza di accoglienza residenziale e/o affido, esperienza positiva di genitorialità, non coinvolti nei servizi di protezione dell'infanzia, figli minori di 18 anni. • Massima variazione: Genere, livello di istruzione e caratteristiche dell'esperienza di accoglienza dei genitori, età dei figli. • Coinvolgimento nella ricerca: associazioni di care leavers, campionamento a palla di neve, servizi sociali e terzo settore. • Maltrattamento percepito: Maltrattamento fisico (19%), emotivo (59%), trascuratezza (70%), abuso sessuale (15%).

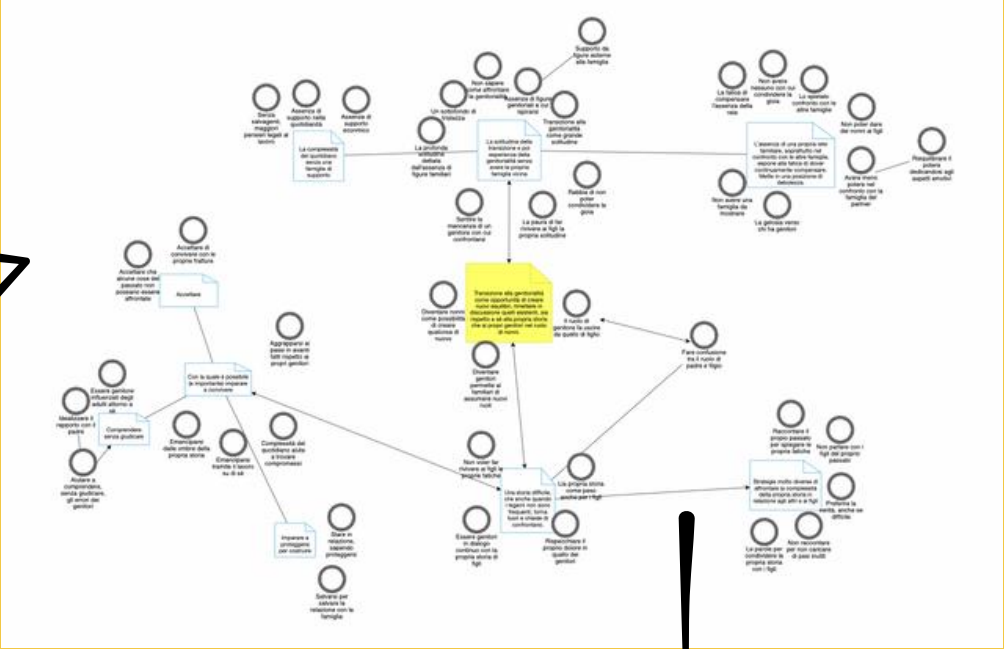
Analisi dei dati

In parallelo con la raccolta dati (anche influenzandola) e attraverso un confronto costante tra dati, memo e codici. Con il supporto di NVivo12.

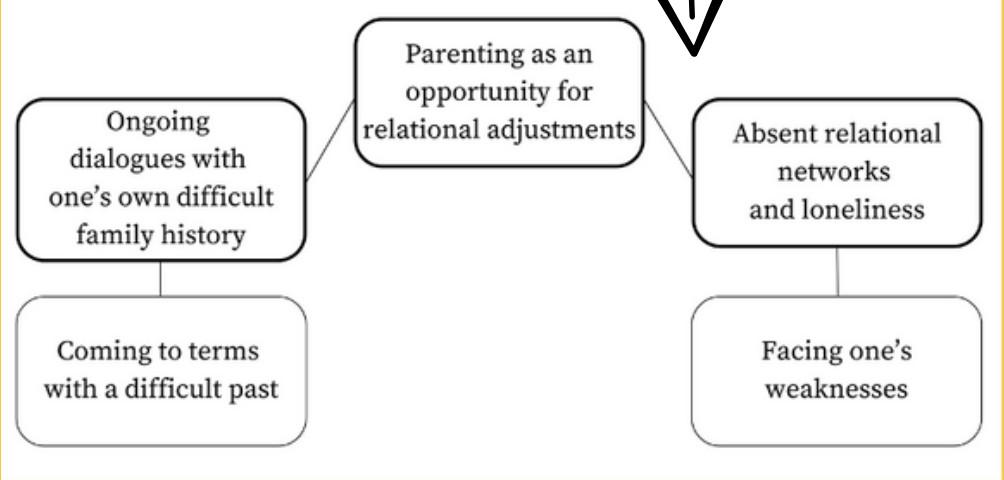
Open coding

- Alimentarsi con l'esempio di altri genitori
- Bambino che straripa, vissuto come difficile da contenere
- Condividere per accettare
- Distanza tra il figlio fisico e ideale
- Farsi aiutare nell'elaborazione dei lutti
- Genitorialità come possibilità di essere porto sicuro per altri
- Grande determinazione, messa in discussione solo da grandi errori
- I bambini piccoli amplificano la solitudine
- Il coraggio di rischiare nel diventare genitori
- Il desiderio di diventare genitore
- Il valore di condividere esperienze simili
- La determinazione di diventare un bravo genitore
- La flessibilità è la regola
- La forza di vedere crescere i figli
- La paura del confronto dei figli con le frustrazioni
- Saper cogliere le opportunità
- Scegliere di non essere severi
- Sorgente della genitorialità l'amore per il partner
- Transizione alla genitorialità come ricerca di un nuovo equilibrio
- Transizione alla genitorialità per tentativi ed errori
- Transizione alla genitorialità spinge a cercare protezione

Focused coding



Theoretical coding



Garantire un ambiente di supporto e accogliente in tutte le fasi delle interviste:

- a) fase preliminare
- b) interviste
- c) post-intervista.

Partecipazione informata e consapevole attraverso un'informazione esaustiva sia all'inizio del percorso che all'avvio di ogni singola intervista.

Approvazione del Comitato Etico per la Ricerca dell'Università di Trento.

Questioni etiche

Il faticoso processo di costruzione della «famiglia zero»

Espressione usata da una madre per descriversi, che riflette fortemente quanto espresso da molte persone intervistate.

Non significa cancellare il passato, ma piuttosto che il processo di **rielaborazione del passato** viene percepito come una **partenza da zero**.

Questo permette ai genitori di **prendere le distanze** da modelli che spesso si ripetono attraverso le generazioni e che hanno profonde radici sociali. Rappresenta anche **la fine di un percorso** che li aveva precedentemente coinvolti; è questo ciò che ha permesso loro di ricominciare da capo.

La transizione alla genitorialità come **fonte di forza** per costruire qualcosa di nuovo, anche grazie alla nuova luce che getta sulla propria vita (inclusa l'infanzia):

“«Ho davvero sentito questa energia di ricominciare, di voler vedere il positivo, di vedere che c'è questa creatura che è tua [...] [La nascita di mio figlio] è stata quasi come rompere uno scudo, con cui fino a quel momento dovevi proteggerti dal mondo esterno» (padre)

Ricominciare come **fonte di sfide**, come la percepita solitudine o la mancanza di modelli positivi con cui confrontarsi:

“«Siamo una sorta di 'famiglia zero', da cui si riparte. Quindi, la preoccupazione e la cura che senz'altro ho verso mio figlio, a volte anche troppo secondo me, servono a compensare l'assenza di altre figure. Sai il detto "ci vuole un villaggio per crescere un bambino"? [...]. Nel nostro caso, per il bambino non ci sono molte altre persone» (madre)

Fare i conti con il passato

Si tratta di un processo che non ha avuto inizio con la transizione alla genitorialità; al contrario, gli intervistati ne collocano l'origine in una fase precedente della loro vita, talvolta risalente al periodo trascorso in accoglienza. Non viene descritto come qualcosa di definitivamente risolto, ma come un **impegno continuo e in evoluzione**.

Imparare a proteggersi

«**Ho iniziato a proteggermi quando proteggere me significava proteggere mio figlio**» (padre)

La scelta di proteggersi non significa tagliare i legami con il passato; piuttosto, è un modo per accettare anche le parti dolorose della propria famiglia.

La preoccupazione di proteggersi è stata in molti casi **rafforzata** attraverso il percorso nel sistema di protezione dell'infanzia, che ha creato **spazi sicuri** in cui poter scegliere come posizionarsi rispetto alla propria famiglia di origine.

Ribellarsi a un destino che sembra già scritto

Emerge la **paura di replicare gli errori** dei genitori, legata al discredito familiare o allo stigma sociale, e le (spesso piccole) ribellioni che hanno aiutato a creare futuri alternativi. A volte vissuta come **una forma di riscatto**, come la necessità di dimostrare di non essere stati schiacciati:

«**Mi aiuta pensare che mi devo riscattare. [...] Vorrei dire a mio padre: "Hai distrutto la mia vita, hai ucciso mia madre, hai fatto tutto ciò che una persona non dovrebbe fare, ma io sono ancora viva. [...] Con tutte le conseguenze negative con cui convivo. Ma tu non mi hai uccisa"**» (madre)

In contesti negativi, saper valorizzare tutte le relazioni positive

Valorizzare «**relazioni sicure, stabili e affettuose**» (con fratelli, genitori biologici o affidatari, assistenti sociali, partner) e sentirsi amati **pur riconoscendo problemi** e errori è fondamentale.

«**Mi dispiace per il modo in cui si è comportata [mia madre], tuttavia sono molto felice perché ho sentito il suo affetto. Ha commesso degli errori, era una donna fragile, ha scelto di restare con mio padre che era violento [...] Ma ho sentito questa protezione da parte di mia madre. [...] Da questo ho percepito la sua presenza e mi sono sentito amato**» (padre)

Ri-immaginarsi come genitore

Descrivere il proprio modo di essere genitori era fortemente legato alla **rottura con le esperienze vissute durante l'infanzia**. Sebbene questa discontinuità fosse percepita come una forte spinta a interrompere la trasmissione intergenerazionale del maltrattamento infantile, essa sembra esporli a diverse sfide.

Trovare strade differenti

La scelta di diventare genitori per **cercare di evitare** ciò che hanno vissuto durante l'infanzia.

«**La mia convinzione di base è che i bambini non sono oggetti, non si possono possedere. E l'ho acquisita perché anch'io sono stata trattata come un oggetto [...] Il mio obiettivo è "devo fare meglio"»** (madre).

La forte pressione a comportarsi in modo diverso, però, rischia di esporli a una rappresentazione idealizzata dei compiti e delle responsabilità genitoriali e a un **approccio molto autocritico**.

Adulti significativi come «**modelli**» **possibili**.

Confrontarsi con triggers che catapultano nel passato

La sfida di affrontare situazioni che **evocano emozioni e reazioni** legate a esperienze di maltrattamento vissute durante l'infanzia.

«**È stato straziante per me, perché in lei [la figlia] vedevo me stessa quando ero bambina e c'era violenza nella mia famiglia. Tutto quello che hai vissuto ti viene risputato addosso e pensi di non decidere della tua vita, ma di ripetere solo il passato. Mi vedo fare questo e piango»**. (madre)

La **paura** che i loro **figli vengano allontanati**.

Gestire la paura del fallimento

A volte, anche problemi minori — aggravati da un senso di isolamento — possono portare a **forti sentimenti di inadeguatezza**. Questi sentimenti spesso amplificano la paura di non riuscire a diventare i genitori che aspirano a essere, insieme al timore di poter rappresentare un «pericolo» per i propri figli.

«**Sono arrivato quasi al punto di picchiarlo [...] E ho chiesto aiuto allo psicologo [...] Perché provavo un senso di colpa enorme e mi dicevo "Non avrei dovuto essere così. Sto ripetendo gli stessi comportamenti dei miei genitori". E quindi ho dovuto affrontare tutto questo perché mi sentivo davvero uno schifo verso mio figlio e anche verso me stesso»**. (padre)

Chiedere aiuto come «ammettere di avere fallito»?

Gestire la complessità della vita quotidiana

Ricerca un legame profondo con i propri figli

Un'opportunità per rafforzare un legame che sentono di non aver avuto.

«Quando ero molto piccola, [mia madre] è rimasta sola molto presto con due bambini piccoli... Mia madre, a causa della sua malattia mentale, non poteva stare a casa con me. Quindi è stato un lusso [non lavorare e passare tutto il tempo con i miei figli], ma secondo me era l'unica strada per me, non ce l'avrei fatta altrimenti...» (madre)

Una scelta che può richiedere un **sacrificio enorme**.

Preoccuparsi della felicità dei figli

L'imperativo di mettere **al primo posto la felicità** e il benessere dei propri figli. Questo può significare fare di tutto per «assicurarsi che non manchi nulla».

«Se non basta, lavoro di più, cerco di fare tutto per non farle mancare niente.» (madre)

Percepirsi come garanti del benessere dei propri figli è vissuto come una **spada a doppio taglio**.

«Vedo che [per altri genitori] c'è un po' più di leggerezza, meno paura, mentre io sono spesso preoccupata o spaventata. [...] Sei più pronta a intervenire, non riesci a rilassarti completamente, a goderti la maternità». (madre)

Confrontarsi con standard idealizzati di genitorialità

«Ciò che è difficile è costruire degli equilibri, cioè dover sempre negoziare, ascoltare, capire cosa vogliono fare, per poterlo fare [...] Ma a volte non riesco a gestire e prendo quelle pillole schifose [per calmarmi]. [...] Devo dire però che da questo punto di vista mio figlio non ha perso nulla, non ha un padre assente che la domenica guarda la televisione». (padre)

La pressione di offrire ai figli **una vita "normale"** — qualcosa che loro stessi non hanno vissuto — ha intensificato la lotta con aspettative idealizzate sulla genitorialità.

Costruire la famiglia «zero»

Fare i conti con il passato

Imparare a proteggersi

In contesti negativi, saper valorizzare tutte le relazioni positive

Ribellarsi a un destino che sembra già scritto

Ri-immaginarsi come genitore

Trovare strade differenti

Confrontarsi con triggers che catapultano nel passato

Gestire la paura del fallimento

Gestire la complessità della vita quotidiana

Ricerca un legame profondo con i propri figli

Confrontarsi con standard idealizzati di genitorialità

Preoccuparsi della felicità dei figli

- Riflessioni da parte di padri e di alcuni «genitori single», ma i risultati riflettono maggiormente l'esperienza di madri conviventi.
- Accesso alle esperienze e percezioni delle persone, ma non è possibile fare inferenze sui comportamenti.
- Ipotesi teoriche basate su dati empirici, che dovranno essere sottoposte a verifica.
- La scelta di coinvolgere genitori con esperienze positive di genitorialità potrebbe aver contribuito a evitare questioni più negative.

Limiti

Possibili implicazioni

- Riguardo al percorso nel **sistema di protezione dell'infanzia**, l'importanza di investire maggiormente nel **lavoro con le famiglie di origine**; supportando al contempo i bambini nella **rielaborazione del rapporto familiare**, che può significare sia sostenerli quando occorre prendere le distanze, sia mantenere legami significativi. L'importanza di non giudicare le famiglie d'origine (Mauri, 2023)
- È necessario rafforzare la **formazione dei professionisti** sulla trasmissione intergenerazionale del maltrattamento, per **decostruire assunti epistemologici** potenzialmente discriminanti e **riconoscere le sfide specifiche** affrontate dai genitori care-experienced.
- Il percorso di interruzione dei cicli di maltrattamento è **non lineare** e si costruisce nel tempo attraverso eventi e transizioni. Questo richiede una maggiore **responsabilità istituzionale**, che consapevole delle difficoltà ma che sappia valorizzare le risorse e le strategie di coping dei genitori.
- Si raccomanda l'attivazione di programmi di **supporto tra pari** e l'implementazione di **politiche e interventi** a sostegno della genitorialità. Tuttavia, è fondamentale non dare per scontato che i servizi esistenti siano **realmente accessibili** ai genitori. Prestare attenzione al rischio che i servizi tradizionali aumentino la **paura del giudizio** o offrano **risposte stigmatizzanti**, troppo focalizzate sulle vulnerabilità del passato.
- **Coinvolgere anche i genitori** nella costruzione di politiche e interventi?

Direzioni future

- È necessario sviluppare ulteriori ricerche sui **percorsi dei giovani che escono dai contesti di accoglienza**, con particolare attenzione a coloro che diventano genitori.
- Da un punto di vista metodologico, sarebbe utile un'ulteriore implementazione **dell'approccio delle pratiche familiari** nello studio della trasmissione intergenerazionale del maltrattamento.
- È importante comprendere più a fondo come si sviluppi il **processo di rielaborazione del rapporto con la famiglia di origine** nella vita dei genitori care-experienced, individuando i fattori facilitanti e gli ostacoli percepiti dal loro punto di vista.
- La **paternità** può comportare sfide specifiche che meritano maggiore attenzione e approfondimento.
- Infine, è necessaria una comprensione più approfondita della **transizione all'età adulta**, in particolare per quanto riguarda la costruzione di relazioni affettive stabili.



Grazie

Diletta Mauri
diletta.mauri@unibz.it

«Se era vero che i muschi non hanno radici e l'amore materno può nascere spontaneo, apparentemente dal nulla, allora forse avevo sbagliato a ritenermi incapace di crescere mia figlia. Forse anche chi aveva vissuto isolato e senza affetti poteva imparare ad amare profondamente al pari di chiunque altro».

V. Diffenbaugh, Il linguaggio segreto dei fiori

References

Augustyn, M. B., Thornberry, T. P., & Henry, K. L. (2019). The reproduction of child maltreatment: An examination of adolescent problem behavior, substance use, and precocious transitions in the link between victimization and perpetration. *Development and Psychopathology*, 31(1), 53–71.

Charmaz, K. (2014). *Constructing Grounded Theory*. Sage.

Currie, J., & Spatz Widom, C. (2010). Long-term consequences of child abuse and neglect on adult economic well-being. *Child maltreatment*, 15(2), 111-120.

Devaney, J., Luke, P., Jacobs, P., Davidson, G., Hiller, R., Martin, J., McCartan, C., McCusker, P., McGuire, R., Phillips, R., Roesch-Marsh, A., & Thapar, A. (2023). An agenda for future research regarding the mental health of care experienced young people. *Child and Family Social Work*, 1-11.

Dworsky, A., & Courtney, M. E. (2010). The risk of teenage pregnancy among transitioning foster youth: Implications for extending state care beyond age 18. *Children and Youth Services Review*, 32(10), 1351–1356.

[**Fargion, S., Mauri, D., Bertotti, T., Moretto, G. \(2021\).** Everyday childrearing practices in relational turmoil. Parenting in highly conflictual divorces. *Rassegna Italiana di Sociologia*, 4, 905-931.](#)

Greene, C. A., Haisley, L., Wallace, C., & Ford, J. D. (2020). Intergenerational effects of childhood maltreatment: A systematic review of the parenting practices of adult survivors of childhood abuse, neglect, and violence. *Clinical psychology review*, 80, 101891.

[**Julkunen, I., Mauri, D., Ruch, G. & Isokuortti, N. \(2023\).** Connecting social work research with policy and practice: issues of people, power and politics. *European Social Work Research*, 1, 65–83.](#)

[**Mauri, D. \(2021\)** «Diventare genitori è credere nel futuro, ma per noi è anche ricucire il passato». Questioni aperte nello studio delle rappresentazioni di mamme e papà care experienced nel contesto Italiano. *La Rivista di Servizio Sociale*, 1, 32-45.](#)

[**Mauri, D. \(2023\).** «Becoming parents as mending the past»: care-experienced parents and the relationship with their birth family. *Children and Youth Services Review*, 148, 106911.](#)

[**Mauri, D. \(2024\).** Constructing the 'zero family': Breaking the intergenerational transmission of maltreatment from the perspective of care-experienced parents. *Child Abuse & Neglect*, 153, 106855.](#)

Mauri, D., Bianchi, D., Pandolfi, L., Premoli, S., & Zullo, F. (expected 2025). *Italy*. In T. Refaeli, V. Mann-Feder (Eds.), Leaving Care around the world: Twenty years of the International Network on Transitions to Adulthood from Care. Oxford University Press.

[**Mauri, D., & Roncali, C. \(2023\).** I movimenti dei care leavers come pratica anti-oppressiva nei sistemi di protezione dell'infanzia: un confronto tra esperienze in Galles, Inghilterra e Italia. *La rivista di servizio sociale*, 1, 83-95.](#)

[**Mauri, D., Sanfelici, M., & Belotti, V. \(2024\).** Care Leavers' Perceived Well-Being: Findings From a Co-constructed Survey in Italy. *Child & Family Social Work*.](#)

Morgan, D. H. J. (2011). *Rethinking Family Practices*. Palgrave Macmillan.

Stein, M., & Dumaret, A. C. (2011). The mental health of young people aging out of care and entering adulthood: Exploring the evidence from England and France. *Children and Youth Services Review*, 33(12), 2504-2511.

Schelbe, L., Geiger, J. M. (2017). *Intergenerational Transmission of Child Maltreatment*. Springer International Publishing.

Shpiegel, S., & Cascardi, M. (2018). The impact of early childbirth on socioeconomic outcomes and risk indicators of females transitioning out of foster care. *Children and Youth Services Review*, 84, 1-8.

Walsh, F. (2023). *Promoting Family Resilience*. In S. Goldstein, R. B. Brooks (Eds.). Handbook of Resilience in Children (pp. 365-375). Springer International Publishing.

World Health Organization. (2022). *Responding to child maltreatment: a clinical handbook for health professionals*.